



Idee in movimento...

Lavori Pubblici Partecipati 2016:

*verso il bilancio
partecipativo*

**Sintesi del laboratorio del 20 settembre 2016
Centro Storico**

Il terzo laboratorio

Il terzo incontro dei Lavori Pubblici Partecipati 2016 per la zona del Centro Storico si è tenuto il 20 settembre presso l'*auditorium* della Pia Casa. Hanno partecipato all'incontro 14 persone.

Durante la prima parte della serata è stato ripreso il senso del percorso e sono stati richiamati gli obiettivi finali: stendere un progetto da presentare all'amministrazione ed eleggere i nomi dei due referenti dei cittadini che seguiranno il prosieguo e la realizzazione del progetto vincitore.

Ricordiamo che il laboratorio del Centro Storico, tra i 5 ambiti tematici proposti dall'amministrazione - scuola, lavori pubblici, ambiente, mobilità e servizi - ha scelto di lavorare su quest'ultima tematica, indicando poi, al suo interno, alcune priorità d'azione (vedi report 20 maggio 2016). Ricordiamo inoltre che i cittadini sono stati fin dal principio molto coesi nell'individuare un unico bisogno per la città, ovvero un centro polifunzionale che si ponesse l'obiettivo di migliorare la coesione sociale e sviluppare progetti di sviluppo locale della città. Nei mesi intercorsi tra il secondo e il terzo incontro il gruppo ha lavorato intensamente per trasformare l'idea emersa in un vero e proprio progetto, incontrandosi con diverse realtà associative.

Il progetto elaborato è stato presentato all'amministrazione alcuni giorni prima dell'incontro del 20 settembre ed è stato sintetizzato in occasione del terzo laboratorio. L'Arch. Giovanni Marchi, Dirigente del settore Turismo e Cultura, ha dunque esaminato punto per punto le richieste presentate e, insieme al gruppo e al funzionario William Nauti, si è giunti a definire alcune criticità e alcuni punti fermi del progetto elaborato dai cittadini per l'intera cittadinanza.

Il Progetto: Centro Polifunzionale

Obiettivi generali e impianto metodologico

I cittadini propongono all'amministrazione di realizzare un **Centro Polifunzionale** (spesso citato dai cittadini come **Urban Center/Casa della Città**), ove sviluppare progetti sociali e che promuovano lo sviluppo locale del territorio attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle risorse già presenti nella cittadinanza (scuole, associazioni, famiglie, professionisti, imprese profit e non profit, pensionati, ecc..). L'analisi dei bisogni emersa nei precedenti incontri, infatti, aveva sottolineato come le numerose risorse della città di Lucca risultassero sottoutilizzate e che ci fosse bisogno di **un luogo che facilitasse l'incontro e la messa in rete tra cittadini e imprenditori, associazioni, unendo bisogni e risposte**. I termini "Urban Center" e "Casa della Città" sono utilizzati nel progetto per indicare un **luogo fisico e al tempo stesso virtuale** dove costruire, **in maniera condivisa, progetti per i cittadini e il territorio**, e dove gli stessi possano essere raccontati e resi comprensibili anche ai non esperti, in modo che tutti i potenziali attori possano essere coinvolti nella loro fruizione. Alcuni esempi di progettazione sociale che potrebbe essere



sviluppata nell'Urban Center sono esposti nel paragrafo successivo. I cittadini, tuttavia, insistono sul bisogno di sviluppare, piuttosto che l'uno o l'altro progetto, **un metodo di coinvolgimento dei diversi soggetti e una cabina di regia**, gestita da operatori professionisti che supportino l'amministrazione nello sviluppo del progetto e delle sue azioni. Il progetto ha altresì bisogno di uno spazio fisico che possa essere un **laboratorio permanente di progettazione e coinvolgimento dei cittadini**. L'Urban Center/Casa della Città così come pensata dai cittadini del laboratorio Centro Storico non è dunque solo uno spazio espositivo, uno sportello informativo o un luogo dove si svolgono iniziative ed eventi, ma è soprattutto un **“tavolo di lavoro”** in grado di facilitare il **dialogo tra istanze diverse, la tessitura di reti, relazioni e progetti, in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini e di mettere in moto piccole economie locali**.



Le attività ipotizzate

Di seguito descriviamo l'elenco dei progetti che possono essere implementati nel corso dei 12-24 mesi successivi all'avvio del progetto e che sono stati presentati all'amministrazione comunale nel documento preliminare all'incontro. I progetti indicati sono stati scelti tra i più rappresentativi tra quelli emersi negli incontri e non vi sono priorità specifiche in merito alla loro realizzazione: la tempistica dipenderà piuttosto dalla loro più o meno immediata fattibilità. I progetti, infatti, rappresentano alcuni esempi di idee che interessano i cittadini del laboratorio del Centro Storico e per i quali i cittadini stessi, ove possibile, metterebbero a disposizione il proprio tempo per attività di volontariato. Essendo l'Urban Center un progetto aperto a tutta la cittadinanza, tuttavia, si auspica che altri se ne potranno aggiungere fin dall'inizio del progetto.

Az.1- Progetto Toponomastica della città di Lucca “**LUCCA SMART**”. Intende avviare un percorso di accesso agli *open data* geografici ufficiali della città di Lucca, proponendo a cittadini e turisti un nuovo approccio per la conoscenza della sua storia e toponomastica. Obiettivo è far scoprire con una semplice applicazione la storia della città attraverso le sue strade e i suoi luoghi. L'obiettivo dovrebbe essere quello di creare un'applicazione per *smartphone* che, con una semplice foto scattata sul monumento o luogo di interesse, giunga velocemente ad informazioni dettagliate.

Az. 2- Progetto sulle tecnologie digitali “**DIGITAL UNISCE**”: l'azione si propone di colmare il cosiddetto ‘*digital divide*’, diffondendone l'utilizzo anche tra le fasce di età adulte ed anziane. I ragazzi delle scuole, come anche le persone svantaggiate depositarie di competenze informatico-digitali, potrebbero diventare tutor di mini lezioni che avranno come obiettivo quello di insegnare a chi ne avesse bisogno come ricercare sul web cose basilari (servizi online, l'orario di un treno o di uno spettacolo), in che modo utilizzare un account di posta elettronica, ecc. Una volta che i cittadini avranno finito il corso ed acquisito le competenze informatiche di base, potranno essi stessi diventare ‘Volontari della Conoscenza’ ed aiutare a loro volta altri coetanei a utilizzare i servizi online. Tramite apparati Wi-Fi, postazioni informatiche, stampanti per grafica di alta qualità, software vari, diverrà dunque semplice generare condizioni di autoformazione via internet.

Az. 3- Progetto “**RISTO-FORMAZIONE**”: il progetto prevede l'apertura di una caffetteria con laboratorio di manipolazione alimentare che, a partire da materie prime di ottima qualità, preferibilmente locali, fornirà prodotti da ristoro a favore degli utilizzatori degli spazi, contemporaneamente attivando corsi e tirocini per conferire le capacità professionali a persone neo-disoccupate e svantaggiate per manipolare alimenti secondo il capitolato di prevenzione Haccp, per somministrare e per servire a tavola. L'ulteriore fine di tale progetto ristorativo è quello di generare un margine attivo da dedicare alla copertura di frazioni dei budget del progetto.

Az. 4- Progetto “**OFFICINA MUSICA**”: Per il progetto relativo alla promozione della produzione musicale giovanile del territorio lucchese è necessario individuare un luogo dove i musicisti abbiano modo di creare, perfezionare le esecuzioni e migliorare l'affiatamento tra i componenti delle ensemble. Si prevede, a tale scopo, di modernizzare l'attrezzatura fonica e da registrazione del Foro Boario. Diramazione di tale progetto sarà la creazione di una dimensione pubblica della proposta musicale a favore del Centro Storico e dei suoi utilizzatori autoctoni e turisti: si intende infatti sviluppare un servizio di assegnazione calendarizzata di spazi di suolo pubblico, per realizzarvi esecuzioni e performances operate sia dai musicisti che si esercitano al Foro Boario che dai giovani studenti delle Scuole Musicali Lucchesi. Immaginiamo 5 o 6 spazi in angoli del centro dove sia possibile offrire piccoli concerti di grande qualità nei giorni lungo tutto l'arco della bella stagione, così da sottolineare ulteriormente l'identità di Lucca come Città della Musica.

Az. 5- Progetto “**CO-WORKING ARTIGIANALE**”: si propone l'apertura di un *co-working* che possa essere altresì luogo di incontro tra le nuove generazioni e quelle con esperienza realizzando laboratori di formazione sul modello del *learning by doing*, come, ad esempio, un laboratorio di falegnameria, di opere

artistiche, di realizzazione di prodotti che coniugano tradizione e innovazione grazie alla presenza di stampanti 3D. Per supplire all'eventuale carenza di attrezzature si propone di utilizzare quelle delle imprese già esistenti disponibili a conferirle in comodato d'uso, sotto la copertura assicurativa dell'amministrazione.

Az. 6- Creazione di un **MICRO-TEAM DI REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE**: si propone la creazione di un team composto da pensionati depositari di un sapere professionale e giovani in alternanza scuola-lavoro, affiancati da un pedagogo volontario esperto in inserimento di persone svantaggiate: se la formazione presso gli enti preposti è un luogo ove costruire professionalità concrete, nel caso delle nuove e vecchie categorie di svantaggio (rifugiati, disoccupati, giovani in abbandono scolastico, ex detenuti) ciò che manca è di sovente un'azione di accompagnamento sociale e psicologico individuale, che permetta di rimettere in moto non soltanto capacità tecniche ma anche e soprattutto pre-competenze per raggiungere l'autonomia lavorativa (come mi presento a un colloquio? Come cerco casa? Quali risorse latenti posso mettere in circolo?). I giovani frequentanti gli istituti superiori ad indirizzo sociale della zona coinvolti nei micro-team avranno la possibilità di comprendere e vivere l'erogazione di una tecnica molto particolare di affiancamento socio-lavorativo.

Az. 7 - **GRUPPO ACQUISTO COLLETTIVO**: il gruppo permetterà a soggetti che vivono nel centro storico e che faticano a far fronte all'approvvigionamento quotidiano di avere accesso a prezzo calmierato a prodotti o servizi per i quali si identifica un bisogno. Il gruppo sarà occasione di incontro e socializzazione tra cittadini con esigenze diverse e potrà in un secondo momento evolversi anche in G.A.S., Gruppo di Acquisto Solidale, ove gli acquisti si rivolgono a fornitori selezionati sulla base della rispondenza ad criteri di sostenibilità etica ed ambientale.

Az. 8 - **PROGETTO TEATRO**: il teatro è visto come attività di formazione identitaria, relazionale e creativa della persona. In particolare si realizzeranno laboratori di "Teatro dell'Oppresso", particolarmente adatto alle finalità del progetto in quanto in grado di attivare un laboratorio permanente di tecniche espressive capaci di divertire e far solidarizzare tra generazioni e culture differenti, simulando percorsi di rappresentazione e trascendimento del disagio grazie alla potenzialità delle relazioni.

Az. 9 - **SPAZIO DONNE**: il progetto propone uno spazio che possa essere un punto di riferimento dove incontrarsi e promuovere riflessioni culturali, azioni e servizi che favoriscano le pari opportunità di genere, sostengano le tematiche inerenti la salute, il contrasto alla violenza e sappiano individuare modalità di conciliazione tra lavoro, casa e famiglia.

Az.10 - **SPAZIO BENESSERE AL CAMPO VALGIMIGLI**: il progetto è finalizzato ad ampliare l'accesso ad attività sportive anche a quelle famiglie, non necessariamente in condizione di svantaggio conclamato, che non possono permettersi di iscriverne sé stessi e i propri figli a corsi e attività sportive: langue così per molti una cultura del benessere psico-fisico. I volontari dei laboratori metterebbero a disposizione le proprie competenze per realizzare educazione motoria per tutte le età e si propone, quale

luogo, il Campo Valgimigli (raggiungibile facilmente in bicicletta sia dal Centro Storico che dai quartieri limitrofi e ad oggi sottoutilizzato), il quale, se attrezzato con bagni, potrebbe essere maggiormente sfruttato in tal senso.

Az. 11- **CENTRO DI ASCOLTO AL CITTADINO:** si individua la necessità di uno sportello di avvicinamento al singolo, tale da poter raccogliere sia suoi bisogni reconditi (di compagnia, di creatività, di sicurezza relazionale), sia sue risorse inavute (competenze, vecchi saperi), così da poter indirizzare al meglio la sua presenza all'interno di tutto il portafoglio di contatti che il progetto rappresenterà.

Il luogo

I cittadini ipotizzano che il progetto necessiti di uno spazio di 60/100 mq, possibilmente in Centro Storico, con la possibilità di attivare un'attività di ristorazione. Il dirigente Marchi identifica come possibile sede (eventualmente transitoria) il Foro Boario, con la possibilità di spostare il progetto o aggiungere altri luoghi nel momento in cui saranno terminati i grandi lavori di riqualificazione della città (Mercato del Carmine e Manifattura Tabacchi), che permetteranno, ad esempio, di utilizzare gli spazi lasciati liberi presso il Centro Agorà o trovare una collocazione adeguata alle azioni quale quella di risto-formazione (Mercato del Carmine). Non è necessario, infatti, che tutti i progetti si svolgano presso il Foro Boario ma che vi sia una base e un ufficio di riferimento per gli operatori e i cittadini. Vista la presenza di un soggetto che gestisce le attività del Foro Boario e di un *habitus* consolidato nella gestione e nell'accesso a suddetto spazio, i cittadini raccomandano di tenere in considerazione la costruzione di un bando che promuova la coesione e non la competizione tra il progetto e quello attuale di gestione del Foro, eventualmente unificandoli.

La scelta del Foro permetterà altresì di investire una parte delle risorse per realizzare migliorie della struttura. Tutte le migliorie (attrezzature, arredi polifunzionali o per un eventuale bar), se finanziate con il budget dei Lavori Pubblici Partecipati, saranno messe a disposizione del Centro polifunzionale, che le potrà mettere a disposizione dei gestori del Foro.

La gestione

Nel corso del dibattito i cittadini hanno preso in considerazione diverse forme di gestione, sia interna che esterna all'amministrazione, insistendo sulla presenza di operatori dedicati al progetto che vadano a comporre la cabina di regia. L'amministrazione valuterà al momento dell'inizio del progetto la modalità più opportuna nel rispetto della filosofia del progetto e della sua sostenibilità economica.

Gli operatori individuati dovranno essere in grado di realizzare progetti connettendo energie e relazioni già presenti sul territorio, tessendo nuove reti promuovendo, al contempo, piccole economie di scala e saranno

affiancati da volontari singoli o in forma associata che rappresenteranno una sosta di **comitato tecnico/comitato di garanzia** di cui, inizialmente, possono far parte anche i cittadini del Laboratorio Centro Storico. Per spunti sul progetto e il modello di gestione i cittadini suggeriscono l'esperienza della Casa della Città di Pistoia.

La proposta dei cittadini è quella di realizzare, con le risorse messe a disposizione dai Lavori Pubblici Partecipati, un progetto biennale che l'amministrazione supporti interamente nella sua fase di start-up e che poi possa progressivamente sostenersi autonomamente attraverso attività di *fundraising* sul territorio (coinvolgendo fondazioni e realizzando azioni di *crowdfunding* civico), nonché attraverso la realizzazione di attività economiche all'interno del centro (caffetteria/servizio ristorazione).

Il budget del progetto sarà deciso dall'amministrazione sulla base delle risorse complessive messe a disposizione per i Lavori Pubblici Partecipati 2016 nel Comune di Lucca.

Conclusioni

Il terzo incontro dei Lavori Pubblici Partecipati 2016 per il Centro storico ha confermato l'intenzione dei cittadini di realizzare il progetto ipotizzato e sviluppato fin dal primo incontro e ad oggi definito nella quasi totalità degli aspetti su cui i cittadini si sono espressi.

Al termine dell'incontro sono stati eletti i **due rappresentanti dei cittadini, nelle persone di Simone Cavazzoli e Alessandro Croce.**

Durante l'incontro è stato sollevato il tema della prossima scadenza elettorale sia come criticità che come opportunità perché vi è la consapevolezza che tale progetto non può prendere piede se non condiviso nelle sue finalità ultime dall'amministrazione. Ciò su cui i cittadini hanno infatti più volte riportato l'attenzione è quello di creare non tanto una ennesima casa delle associazioni, un museo, una vetrina della città quanto un luogo dove sia possibile ideare soluzioni collettive a problemi sentiti come la disoccupazione giovanile, la necessità di integrazione di profughi e richiedenti asilo, la necessità di creare più servizi e opportunità per bambini e famiglie. Tali temi sono stati discussi trasversalmente in tutti gli incontri, parlando di alternanza scuola lavoro, così come di laboratori per la trasmissione di antichi mestieri e tutela dell'artigianato, di attività per bambini al parco Valgimigli o di costruire applicazioni utilizzando le competenze dei giovani in alternanza scuola – lavoro. Si tratta, come è evidente, di tematiche che non rientrano *in toto* tra le competenze dirette di un'amministrazione comunale e che pur tuttavia i cittadini ritengono dover essere affrontati anche a livello locale, attraverso la messa a disposizione di luoghi e piattaforme di facilitazione e di rete.